

SERIE A

l'analisi

di ALBERTO CERRUTI
acerruti@gazzetta.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dove osa l'aquila della Lazio

Dal mezzogiorno di Bari alle notti uguali per tutti, stasera e domani per l'ultima sfida Juventus-Palermo, nessuno potrà più lamentarsi del caldo e degli orari. Nella speranza che il calo delle temperature abbassi anche il volume delle polemiche arbitrali, godiamoci i primi straordinari infrasettimanali, senza arsenico e i consueti vecchi scherzetti. Riflettori puntati sulla capitale: oggi per Lazio-Milan, con il primo volo all'Olimpico dell'aquila simbolo dei biancocelesti, e sabato per la grande sfida Roma-Inter. La classifica dice che la squadra di Benitez ha la prima occasione per andare in testa da sola, se batte il Bari in casa e il Cesena non fa altrettanto a Catania. Ma l'inizio dell'autunno non è mai attendibile come l'inizio della primavera e allora è bene ricordare che nel primo mercoledì della stagione scorsa, alla quinta e non alla quarta giornata per la verità, nella stessa serata si fermò la corsa delle due capolista: la Juventus bloccata sul 2-2 dal Genoa dopo 4 vittorie consecutive e la Sampdoria battuta a Firenze.

Senza Zanetti infortunato, evento più unico che raro, Benitez si consola con l'importante recupero di Sneijder ma dovrà fare attenzione al Bari, che ha vinto contro la Juventus, imbattuto in campionato e nei due confronti con l'Inter di Mourinho nella stagione scorsa. Dopo i progressi di Palermo, i nerazzurri dovranno mostrare continuità, cercando soprattutto di non prendere gol, come invece hanno fatto 5 volte su 6 fin qui, escluso lo 0-0 di Bologna. La storia dice che in Italia, salvo rare eccezioni, lo scudetto va alla squadra con la difesa migliore e non è un caso che al fianco dell'Inter, anzi teoricamente davanti per la differenza reti, oggi ci sia il Cesena il cui portiere, Antonioli, è l'unico imbattuto in A.

E' presto per dire se i romagnoli saranno fino in fondo la rivelazione, ma intanto è curiosa l'analogia con il Bari salito dalla B la stagione scorsa. Come la squadra pugliese, il Cesena è neopromosso con un nuovo tecnico che ha saputo continuare, imitando Ventura, il lavoro del suo predecessore. Anche Allegri è appena arrivato al Milan e gioca con lo stesso 4-3-3 di Leonardo, con Ibra in più. Ma se stasera non batterà la rilanciata Lazio, dopo 4 giornate sarà in ritardo rispetto al brasiliano e soprattutto all'Inter. Tra le grandi, quindi, proprio il Milan rischia di più. Mentre la Roma, senza vittorie dall'inizio della stagione e senza Totti e De Rossi, ha il difficile compito di uscire dalla crisi a Brescia. Perché soltanto con un colpo da grande Roma, di un anno fa, potrebbe spaventare l'Inter sabato sera.



Massimiliano Allegri, 43 anni, è arrivato sulla panchina del Milan dopo due anni a Cagliari IMAGE SPORT

ALL'ATTACCO

Quattro partite e il trio di punta cambia sempre



29 AGOSTO MILAN-LECCE 4-0

Con Ibrahimovic in tribuna, il Milan strapazza il Lecce. Pato (voto 7,5) va a segno due volte, Ronaldinho (8) dà spettacolo e Borriello (6) è al congedo (andrà a Roma). Inzaghi (7) gioca mezz'ora: un palo e un gol.

Allegri

«In questo momento la rivalità con l'Inter è devastante»

«Per stare alla pari bisogna vincere molto Juve da scudetto? Il Milan ha gli stessi punti...»

DAL NOSTRO INVIATO
MARCO PASOTTO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANELLO (Varese) «Armonica distribuzione di vari elementi»: alla voce «equilibrio» il dizionario italiano riassume perfettamente ciò che sta ricercando in queste settimane Massimiliano Allegri. Equilibrio: al Milan è diventata la parola chiave. In campo, perché nell'applicazione del modulo agli uomini è ancora da trovare; e fuori, perché si è passati dalla totale esaltazione per gli arrivi di Ibra e Robinho, alla depressione per i quattro punti ottenuti in tre partite, giudicati insufficienti anche (e soprattutto) in virtù delle avversarie.

Serve pazienza E allora ecco che la sfida con la Lazio viene



DA DODICI ANNI IN CAMPIONATO LA LAZIO NON BATTE I ROSSONERI

La Lazio non batte il Milan in campionato da oltre dodici anni. L'ultima vittoria sui rossoneri risale all'8 febbraio 1998 quando i biancocelesti si imposero per 2-1 in casa: l'incontro fu deciso dalle reti di Mancini e Boksic mentre Kluivert realizzò l'unico gol per il Milan. Da allora, nelle successive 24 gare di Serie A disputate, ci sono stati 10 pareggi e 14 successi milanesi.

presentata con un aggettivo che solitamente abbonda dalla primavera in avanti: «delicata». Questo non significa che Allegri sia un uomo nel panico. Tutt'altro: il tecnico chiede soltanto un po' di pazienza per trovare quel benedetto equilibrio. Il che significa insistere col 4-3-3, in modo che venga assimilato il prima possibile; aumentare la soglia di attenzione («fino ad ora non abbiamo commesso errori tattici o di reparto, ma dei singoli», ha detto ieri Allegri); e giocare meno in orizzontale («bisogna sfruttare le caratteristiche dei giocatori a disposizione, cercare di verticalizzare perché abbiamo ragazzi bravissimi con la palla fra i piedi»).

Niente frenesia La sintesi è che «piano piano si arriverà a vedere un Milan con molto più equi-

*le quote potrebbero subire variazioni

1	X	2
1,75	3,30	5,00

20€
RIMBORSATI
SE PERDI!*

C'è Juventus - Palermo.

Scommetti su chi vuoi, ma scommetti su BetClic.it

*Leggere attentamente i termini e condizioni dell'offerta pubblicati sul sito

Concessione n. 4215 - Codice diritto gioco a distanza n. 5037, BetClick Limited



Gioca Responsabilmente +18

BetClic.it
Ci scommetto!

